

LIBRI

a cura di
Tiziana BartoliniIN ASCOLTO DELLA VOCE
MASCHILE

'Uomini che odiano amano le donne' è l'ultimo libro di Monica Lanfranco (Edizioni Marea). È un libro in cui l'autrice ha lasciato la parola agli uomini su virilità, sesso e violenza. O, per meglio dire, li ha sollecitati ad esprimersi. Monica, come ti è venuta l'idea?

La prima regola sulla virilità è che non se ne deve parlare, né farsi delle domande. Mi piacerebbe sentire un uomo dire cosa significa essere *uomo*. E credo di non essere l'unica". Mi sono imbattuta in queste parole scritte dalla collega Laurie Penny, collaboratrice del *Guardian*, in un suo articolo tradotto e pubblicato nel 2012 da *Internazionale*. Stavo giusto pensando a come iniziare la collaborazione richiestami per il blog sul *Fatto quotidiano*, e mi è sembrato il modo giusto: volevo provare a cambiare sguardo, voltandomi verso gli uomini. Lo stereotipo vuole che a parlare di sessualità in questo modo intimo e autocoscienziale siano solo le donne. Quello che da anni alcune femministe, tra le quali io stessa,

in Italia andiamo dicendo, cioè che è tempo, è urgente, che la voce maschile si faccia sentire, è accaduto: alla chiamata di una giornalista femminista, c'è stata una reazione positiva. Il libro nasce da questa speranza e fiducia: che anche qui da noi alcuni uomini abbiano voglia di comunicazione, di dialogo, di mettersi in gioco su questo tema, che poi è, in parte, una richiesta di ragionare sul loro corpo. Moltissime risposte mi hanno emozionata, sono rimasta sorpresa e senza parole; in generale, rispetto ai commenti quasi sempre sgradevoli e offensivi che invece vengono postati sul blog da uomini senza identità protetti da *nick name* queste risposte sono state

rispettose, intense, anche contraddittorie ma oneste e creativamente conflittuali. In Italia sono usciti alcuni libri sulla 'questione maschile', ma un testo che proponesse risposte dirette su domande dirette su sesso, virilità e violenza non

c'era ancora. Il libro non solo è nato, ma da lui è gemmata anche una pièce teatrale che si chiama *Manutenzioni - uomini a nudo*, che sta diventando un progetto di teatro politico. Ne sono molto contenta.

Sono state circa 300 le risposte ai sei quesiti, alcuni anche scabrosi se visti dalla parte maschile. Le hai pubblicate tutte e integralmente. E hai anche lasciato la parola a conclusioni maschili (nella postfazione a Francesco Pivetta, docente di filosofia e direttore della rivista 'Varchi, tracce per la psicoanalisi), a Beppe Pavan (di Uomini in cammino) e a Mario Fatibene (del Il cerchio degli uomini). Perché, oggi, una femminista storica come te decide di lasciare tanto spazio agli uomini?

Parole e riflessioni maschili autentiche sono preziose e necessarie, anche e soprattutto a fronte della drammatica *escalation* del fenomeno del femminicidio. Nel 2012 oltre 120 donne sono morte in Italia, e non basta: una fetta ancora troppo ampia di opinione pubblica rifiuta di considerare questi omicidi come uno specifico segnale di un problema di relazione tra i generi. La scelta di non trattare il materiale come di solito si fa nei saggi socio-politici, che prevedono letture e interpretazioni necessariamente volte a sostenere l'una o l'altra tesi, è frutto di una lunga meditazione. Se l'obiettivo del libro è quello (anche) di suscitare emozioni, oltre che dibattito, allora mi sembra di avere assolto al mio compito: quello di restituire ciò che ho ricevuto, e soprattutto di rispondere alla necessità di dare voce ad un'altra parte maschile, diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria violenta e ottusa rappresentazione televisiva dei maschi mediatici.

Hai già fatto parecchie presentazioni del libro: come è stato accolto? C'è stata attenzione tra gli uomini?

Molta, anche perché io chiedo a chi organizza le presentazioni (quasi sempre gruppi e associazioni di donne, spesso scuole e università) di invitare a commentare almeno un uomo con me, e anche per la lettura di pezzi del testo chiedo se possibile di avere voci maschili. Certo le sale sono ancora piene a maggioranza da donne, ma gli uomini, di ogni età, che partecipano sono tanti, e la soddisfazione più grande è quando mi dicono che lo leggeranno assieme alle loro compagne.

Monica Lanfranco è giornalista e formatrice sui temi della differenza di genere e sul conflitto. Ha fondato nel 1994 il trimestrale di cultura di genere **MAREA**. Ha un blog sul *Fatto quotidiano*.

I suoi siti sono www.monicalanfranco.it;
www.altradimora.it
www.mareaonline.it
www.radiodelledonne.org

